

Cari politici...

**Grazie al sindaco uscente Moreno Colombo
e auguri al nuovo sindaco Bruno Arrigoni**



Un cordiale augurio a tutti voi, nuovi e confermati membri del Municipio e del Consiglio comunale: possiate sempre lavorare con onestà, spirito di servizio e collegialmente per il bene della nostra Chiasso. Soprattutto vi auguro di conservare fra di voi l'unità, condizione indispensabile per garantire forza ed efficacia all'azione politica. Anche quando le opinioni divergono e ci si trova su schieramenti opposti, vi auguro di saper salvaguardare sempre la concordia e il mutuo rispetto. In una ripresa di consapevolezza di quei valori civili e morali di cui è impregnata la storia del nostro Paese, potrete giungere sempre alla conciliazione delle diversità riconoscendo nel bene della nostra gente l'obiettivo comune. Auguri a chi comincia, e grazie a chi ha lavorato e ora ha concluso il mandato. Un augurio particolare e una parola di incoraggiamento al neo-eletto sindaco Bruno Arrigoni, di cui già conosciamo le doti, e un saluto riconoscente al sindaco uscente Moreno Colombo. In un genuino spirito democratico ognuno ha il diritto di valutare in vario modo l'operato del sindaco Moreno Colombo. Tutti però abbiamo il dovere di riconoscere che serietà e competenza, cortesia e grande umanità hanno sempre contraddistinto il suo impegno politico. Il nostro sindaco uscente ha sinceramente cercato il bene della nostra Chiasso, sforzandosi soprattutto di mettersi in ascolto delle persone e facendosi carico, non solo a parole ma con i fatti, di quelle più bisognose e in difficoltà. A lui vada la gratitudine e l'affetto di tutta la popolazione.

don Gianfranco, arciprete

In confidenza...



Andare in chiesa non è come prendere l'ascensore!



Quella sensazione fastidiosa

Un amico mi descrive lo strano disagio che avverte nell'andare in chiesa la domenica usando la curiosa metafora dell'ascensore. Mi dice che a volte fa molta fatica a partecipare alla Messa. Non perché sia assalito da chissà quale dubbio di fede o distrazione, ma perché si sente come un estraneo in mezzo a tanti altri estranei. E il paragone con l'ascensore è proprio azzeccato! Sicuramente noi tutti conosciamo quello strano disagio che si prova quando dentro un ascensore affollato gli sguardi inevitabilmente si incrociano. Che sensazione fastidiosa! Non si sa più dove volgere la testa e posare gli occhi, perché sostenere la vista e il contatto di persone estranee così ravvicinate è veramente imbarazzante. Per fortuna che il disagio dell'ascensore dura solo una manciata di secondi. Quello della Messa, invece, dura almeno tre quarti d'ora...

Partecipare, non assistere

Tale disagio, in realtà, è una spia che segnala e riconduce a una questione essenziale, quella del divario esistente tra tutto quanto la liturgia propone e l'incapacità ricettiva di una comunità che non vive una vera partecipazione, ma si limita soltanto ad assistere. Partecipare significa fare spazio al Signore nell'ascolto della sua Parola, lasciarsi interrogare in profondità, mettersi con umiltà e coraggio in discussione per riprendere con più vigore il cammino, insieme a tutti gli altri che nella fede riconosciamo come fratelli e sorelle, e non cercare a tutti i costi, con atteggiamento individualistico, una conferma e un aiuto a ciò che abbiamo in testa. Accogliere gli altri è un fatto così determinante da costituire il banco di prova della verità stessa della nostra fede. Non si può entrare in comunione con il Signore e disinteressarsi del prossimo. Basti pensare alla preghiera che Gesù ci ha insegnato: diciamo, infatti, Padre nostro, ossia Padre dei miei fratelli e delle

mie sorelle, Padre di tutte le creature, e non semplicemente Padre mio.

Quale comunione?

Chiediamoci: ricevere la Comunione è davvero il segno della nostra comunione fraterna, o è solo un gesto formale che poco o niente ha a che fare con la vita reale? In questi tempi di crisi economica, di disoccupazione, di crescente divario tra ricchi e poveri, la comunione con il Pane eucaristico è veramente il segno di una comunità che sa andare controcorrente vivendo la solidarietà e la condivisione? Quale comunione fraterna fa nascere tra noi la Comunione al Corpo di Cristo? Perché se non nasce niente... allora è proprio come quando prendiamo l'ascensore: gli sguardi si incrociano, si sta gomito a gomito l'uno accanto all'altro, ma non ci si sente fratelli e sorelle. E se ciò non accade anche i riti più solenni non giovano a nulla. Anzi, non fanno che peggiorare le cose, perché fanno crescere il disagio e il senso di solitudine. Insomma, sarebbe come continuare a proporre pietanze succulenti a stomaci già sazi fino alla nausea di mille altre cose. È perfettamente inutile.

I poveri ci salveranno!

Mi chiamano dal Centro rifugiati di Chiasso: "Abbiamo un'emergenza. Sono giunti nuovi profughi e ci occorrono vestiti, soprattutto per bambini e ragazzi. Potete darci una mano?". In parrocchia scatta subito l'operazione-raccolta e dentro la chiesa, trasformata per alcune ore in uno spazioso negozio d'abbigliamento, è un andirivieni di persone che arriva anche da lontano, un vivace e chiassoso via-vai di gente che si incontra e si saluta, chiacchiera e ride, che scarica scatoloni, borse e valige piene zeppe di roba. C'è anche chi ha portato una thermos per offrire il caffè alle nostre volontarie. Sono momenti pieni di vita e di allegria. Eppure tante persone non si conoscono e anch'io li vedo per la prima volta. Perché nessuno avverte l'imbarazzo come quando prendiamo l'ascensore?... Ma perché l'amore abbatte i muri dell'indifferenza e dell'egoismo e unisce tutti in gioiosa fraternità. Saranno ancora una volta i poveri a salvare la Chiesa: essi non sono una minaccia ma un aiuto, perché sono un appello a cambiare un sistema ingiusto e un richiamo forte alla conversione del cuore!

don Gianfranco

Dovunque c'è una persona, c'è l'occasione per fare il bene (*Seneca*).

Se un uomo è gentile con uno straniero, mostra di essere cittadino del mondo, e il suo cuore non è un'isola, staccata dalle altre, ma un continente che le riunisce (*Francesco Bacone*).

L'entusiasmo è per la vita quello che la fame è per il cibo (*Bertrand Russell*).

Niente ha valore quando la vita umana non ne ha (*Simone Weil*).

Ogni vita è ricevuta:
noi esistiamo grazie all'altro e con l'altro (*Maria Zambrano*).

Domenica 15 maggio 2016

Festa della Prima Comunione per 18 bambini della nostra comunità



**Valentina Arosio – Martina Badalin – Melissa Bagnaia – Mattia Beatrice –
Mattia Bianchi – Nicole Campeggio – Crystal Candeloro – Nicolò D’Angelo
– Gabriel Fernandes Dos Santos – Noemi Stella Ferrara – Angelo Julio Felice
– Nicole Ponzetta – Gabriel Rossi – Alessandra Ravera – Markus Ramus –
Alessandro Scudieri – Damiano Scilipoti.**

“L’educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l’arrivo di esseri nuovi, di giovani. Nell’educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi, tanto da non strappargli di mano la loro occasione d’intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d’imprevedibile per noi; e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti”.

(Hannah Arendt)

Cronaca parrocchiale

1° maggio

Festa della Prima Comunione a Pedrinate per 11 bambini di questa comunità e di Seseaglio.

15 maggio

Solennità di Pentecoste e festa della Prima Comunione a Chiasso per 18 bambini della comunità.

16 maggio

Gita-pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese in un sereno lunedì di Pentecoste. Fede, arte, storia e momenti di gioiosa fraternità per i 50 partecipanti.

20 maggio

Per qualche ora la chiesa parrocchiale è trasformata in un ampio negozio di abbigliamento. Tante persone generose fanno a gara nel portare indumenti d'ogni genere per l'operazione "raccolta vestiti" in favore del Centro rifugiati di Chiasso.

22 maggio

Festa grande a Seseaglio. In occasione della ricorrenza annuale di santa Teresa del bambino Gesù viene portata in umile e gioioso trionfo per le vie del paese la statua della Madonna del Carmelo, solitamente collocata nella chiesa di Pedrinate. In questo "Anno santo della Misericordia" sono previste diverse celebrazioni in onore della Vergine, che culmineranno con il solenne trasporto del simulacro per le vie di Pedrinate la domenica 11 settembre alla presenza del nostro Vescovo.

Ripartiamo in settembre

Condividere il pane edifica la Comunità

Martedì: PRANZO DELLE FAMIGLIE

Mercoledì: MENSA DEI POVERI

**Vieni anche tu all'Oratorio
a gustare con noi un momento di fraternità!**

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016, ORE 10.30

FESTA DELLA CRESIMA DEI NOSTRI RAGAZZI

Oratorio: porte aperte

a cura di Umberto Colombo

I ragazzi della scuola media al Festival del Cinema



Un vero successo e un via vai continuo di giovani il Primo Festival del Cinema celebrato all'Oratorio. Negli ultimi giorni di scuola, con tutti gli alunni e gli insegnanti della Scuola Media di Chiasso, l'Oratorio è diventato la casa del cinema.

Una manifestazione ben organizzata e ben riuscita che ha visto 250 ragazzi, per due mattine, assumere le vesti di "critici cinematografici" nella valutazione dei film e dei cortometraggi in gara. Una pulsantiera realizzata dai ragazzi nel corso di robotica con il docente Mattia Rossi, ha permesso l'assegnazione dell'Oscar. Il cinema è sicuramente un luogo, una via e uno

strumento preziosissimo nell'educazione dei giovani... e non solo. Calarsi dentro una storia, drammatica o allegra che sia, lasciandoti coinvolgere fino a diventarne partecipe, ti obbliga a riflettere, a rientrare in te stesso e a esprimere un giudizio.

Abbiamo tutti, giovani e meno giovani, nella tumultuosità del nostro tempo, un enorme bisogno di porci davanti alle cose con serietà e libertà interiore per sfuggire al rischio della banalizzazione e della massificazione. Naturalmente, e qui noi adulti non dobbiamo aver paura della nostra responsabilità educativa, una grande importanza riveste la scelta intelligente dei film!

ARTINSCENA... che passione!

Grazie a Maria Luisa e a tutti gli amici!



Davvero ammirevole è la passione per il teatro e l'impegno che da ormai 12 anni ARTINSCENA, con Maria Luisa, Lorella, Sabrina e Marisa, dedica alla formazione dei ragazzi.

Con un preciso obiettivo: creare delle vere rassegne teatrali in cui i ragazzi diventano protagonisti al 100%, sia sul palco sia dietro le quinte. Rassegne che possano diventare occasione di scambio in Ticino e nella vicina Italia, così da offrire ai ragazzi l'opportunità di misurarsi fra loro e con il pubblico.

Un'esperienza che arricchisce la conoscenza dei luoghi, delle persone, dei pensieri e dei diversi modi di esprimersi; tutti ingredienti utilissimi per dilatare gli orizzonti.

Il teatro contribuisce sicuramente alla conoscenza degli autentici valori della vita, perché ti obbliga a pensare, a ricordare, ad esprimerti davanti agli altri.

*La gran maggioranza della gente morirebbe
piuttosto che pensare e riflettere.
E lo fa veramente.*

(Bertrand Russel)

Cena siriana di primavera: dimmi con chi mangi e ti dirò che sei!



Gli aromi e le spezie della lontana Siria hanno conquistato il sorriso e il palato dei commensali che hanno partecipato numerosi alla cena organizzata il 4 maggio presso l'Oratorio. Erano previste qualche decina di persone e ne sono arrivate... un centinaio. Nessun problema: l'entusiasmo e il bel tempo hanno permesso di collocare tavole e sedie anche all'aperto, permettendo a tutti di cenare in allegria e fraternità. È incredibile come una cena comunitaria possano favorire la conoscenza e il dialogo, quali premesse indispensabili per la realizzazione di una società multietnica capace di generare amicizia e collaborazione.

La cena è stata il risultato del progetto "Il cibo come alimento di relazione", creato e portato avanti da Katia e Chiara, a cui hanno aderito Fatima, Montah e Scucria. Il lavoro di gruppo, il risultato condiviso, lo stare insieme, il parlare, l'ascoltare e il raccontare qualcosa di sé, ha regalato gioia a tutte e, speriamo, incoraggiato il processo di integrazione sociale, non sempre facile e mai scontato.

*Da lontano, ho creduto fosse una belva.
Avvicinandomi, ho visto un uomo.
Parlandogli, ho incontrato un fratello.*

(Proverbio africano)

LA VITA L'È BELA BASTA AVERE UN'UMBRELA!

Conversazione chiassese di inizio estate...



ROSA: Hai visto quanti ombrelli il Comune ha fatto appendere in Corso San Gottardo? Cosa pensi che vogliono significare? Magari è un messaggio in codice che il nuovo sindaco vuole dare alla gente.

GINA: Ma che messaggio vuoi che sia? Forse che... la vita l'è bela basta avere un'umbrela? O peggio, toca fèr, che... piove sempre sul bagnato?

ROSA: Non scherzare. È una cosa seria, sai. Ne parlano tutti i giornali. E se fosse un invito a riflettere sul grave fenomeno dei cambiamenti climatici.

GINA: Sì, e magari anche sulle polveri fini, dato che a Chiasso l'inquinamento è alle stelle. Ma allora dovevano appendere delle maschere anti-gas e mica degli ombrelli.

ROSA: Non essere sarcastica. L'ecologia è un argomento importante. Ne parla sempre anche il Papa. Cerca piuttosto di trovare un significato positivo.

GINA: Ma quale ecologia. Senti, se proprio vuoi sapere a cosa penso, sai che ti dico? Non escluderei che abbiano appeso tutti quegli ombrelli per far capire alla popolazione che le finanze del Comune fanno piuttosto acqua.

ROSA: Ma anche i conti della Parrocchia fanno acqua. Vuoi vedere allora che anche l'arciprete si metterà ad appendere ombrelli da qualche parte? Tra l'altro non dovrebbe neanche andare a comprarli: con tutti quelli che la gente dimentica in chiesa! In sagrestia c'è un armadio pieno di ombrelli.

GINA: Per carità, non suggerire questa idea all'arciprete se no quello è anche capace di farlo... Però non penso, perché anche se le finanze parrocchiali fanno acqua, la gente religiosa può sempre sperare di riuscire a cambiare l'acqua in vino.

ROSA: Acqua o no, però devi ammettere che tutti quegli ombrelli colorati stanno proprio bene. Tutti quei bei colori mi danno allegria.

GINA: Condivido pienamente: un po' di colore fa bene al cuore! Un cielo di ombrelli rende i giorni più belli!